

Dall'Università al Movimento per la Vita, la mia esperienza al Quarenghi

di Nicola Papini - Vincitore Concorso Europeo MpV



Alcuni giovani del MpV durante il Quarenghi estivo 2017

Dall'Università al Movimento per la Vita, la mia esperienza al Quarenghi

«Le scrivo per informarLa che l'elaborato con cui ha partecipato alla XXX Edizione del Premio Internazionale A. Solinas, intitolato "C'è vita in Europa? Sulle orme del nostro futuro" è risultato vincitore del Seminario Life Happening V. Quarenghi[...]». Con questa comunicazione, come premio della sezione dedicata agli uni-

versitari, sono entrato in contatto per la prima volta con il Quarenghi edizione Estiva e con l'Equipe Giovani che da tanti anni lo organizza. Il seminario quest'anno si è svolto nella località di Acquafredda di Maratea, da domenica 30 luglio a domenica 6 agosto dove i ragazzi, me compreso, sono stati ospitati nello spettacolare Hotel Villa del Mare.

L'esperienza si è svolta, giorno per giorno, seguendo tre fasi principali:

Una prima fase, quella formativa, si svolgeva ogni mattina nella sala conferenze dell'hotel, dove professionisti di diversi ambiti, invitati dagli organizzatori, hanno esposto a tutti questioni e problemi di bioetica dei più vari (aborto, eutanasia e tanti altri) in un climax sempre più crescente di emozioni;

Una seconda fase, quella costruttiva nella sua essenza, dove tutti i ragazzi divisi in gruppi e guidati dai membri dell'Equipe giovani sono stati invitati a ragionare e dibattere sugli argomenti trattati nelle conferenze fino a parlare delle proprie esperienze vissute a riguardo o a varie problematiche personali, così da confrontarsi e crescere insieme nella condivisione di idee, dubbi e momenti di vita;

Infine, una terza fase, quella ricreativa, dove tutti i ragazzi hanno avuto modo di conoscersi e divertirsi grazie alle opportunità offerte dalla location, come mare, piscina e

spa, ma soprattutto grazie alle attività organizzate dai ragazzi dell'Equipe: come le numerose partite a Lupus (anche in versione notturna), le varie gite, le gare a squadre che hanno visto i ragazzi protagonisti di sfide fisiche, artistiche, mimiche, musicali e intellettuali.

Grazie a questa esperienza, e alla precedente esperienza a Strasburgo, ho avuto modo di entrare in contatto con il Movimento per la Vita Italiano, che come suggerisce il nome, combatte ogni giorno per salvare numerose vite tramite i CAV (Centri di Aiuto alla Vita) e che grazie a questi eventi cerca di accendere nei giovani il fuoco della speranza a favore della vita, sviluppando un senso critico sulle varie problematiche che costituiscono i temi fondamentali degli eventi.

Vorrei riservare un grazie speciale a tutti i membri dell'Equipe giovani che con tanta pazienza e dedizione si battono per organizzare al meglio i vari appuntamenti nei minimi dettagli, a tutti i ProLife che ogni giorno si battono come paladini della vita, al presidente Gian Luigi Gigli, all'Onorevole Carlo Casini, alla Sig.ra Bruna Rigoni e agli altri fondatori del movimento per aver dato inizio a questa macchina fantastica che è il Movimento, e a tutti gli altri ragazzi e non che ho conosciuto in questa settimana e che mi hanno accompagnato in questo percorso. Concludo infine, citando quello che è stato il motto di questa settimana: "In alto i cuori, sempre!"